

CRONISTI in CLASSE 2021



LA REDAZIONE

I "cronisti in erba" della "Malaspina"

La pagina è stata realizzata dagli alunni del Laboratorio di Giornalismo della scuola secondaria di I grado "Morello Malaspina" dell'I.C. "Malaspina" di Massa. Sono: Matteo Andreazzoli, Marta Barrotti, Rachele Barrotti, Giulia Bianco, Elia Borzoni, Lavinia Carbone, Marta Del Core, Alahina Diop, Elisabetta Farusi Cavazzuti, Asia Fluret, Filippo Francini, Caterina Frulletti, Marco Gambino, Alessandro Gasperini, Sophie Menen Giunta, Alessio Giovanni Lorusso, Caterina Manfredi, Tommaso Mazzanti, Matteo Montagnani, Francesco Perlamagna, Fabio Pierucci, Lorenzo Pinarelli, Emanuele Russo, Alessandro Sasso, Matteo Sportelli, Mia Tognini, Caterina Venè, Chiara Venturelli ed Edoardo Vignali. La scuola desidera ringraziare Marianna Ferrante dell'ufficio marketing di The Italian Sea Group che ha reso possibile l'intervista. Il laboratorio è curato dal professor Federico Guidotti, con la collaborazione del giornalista Alberto Sacchetti. La dirigente scolastica è la professoressa Marcella Bertocchi.

Tra i personaggi famosi che hanno comprato una barca c'è il pugile di arti marziali mister Conor McGregor

Motoryacht fa sognare le famiglie

L'imbarcazione, lunga 20 metri, superveloce, nasce dal "matrimonio" fra The Italian Sea Group e Lamborghini

Un tuffo alla scoperta dei segreti del mondo degli yacht e di una super imbarcazione. È Cristiano Natali, project manager del progetto "Tecnomar for Lamborghini 63", a illustrarci le caratteristiche di questa novità nel settore nautico, costruita a Marina di Carrara, e a rivelarci aspetti e curiosità del settore. Ci parli della nuova imbarcazione. «È un motoryacht di 20 metri di lunghezza e 5,4 metri di larghezza che raggiunge i 60 nodi. Si posiziona tra le super-leggere e le super-veloci, ottimo sia per le famiglie che per gli appassionati della velocità. Dal mondo Lamborghini riceve una serie di elementi tradizionali usati anche sulle auto per passare poi alle vernici, i tessuti o la pelle, le cuciture che il cliente potrà scegliere e personalizzare. Non ci sono imbarcazioni simili sul mercato». Ci sono stati problemi a causa dell'emergenza epidemiologica? «È stato un periodo duro per lo sviluppo del progetto; la pandemia è arrivata quando eravamo in fase di sviluppo degli stampi e attrezzature. Abbiamo dovuto fare una prima riprogrammazione ma siamo andati avanti più forti di pri-



Cristiano Natali, project manager del progetto "Tecnomar for Lamborghini 63"

ma e stiamo rispettando i tempi previsti». Perché Tecnomar di The Italian Sea Group, che fabbrica natanti di lusso, ha creato una partnership con chi produce auto? «L'idea è nata dalla conoscenza personale degli amministratori delegati delle due realtà imprenditoriali: Giovanni Costantino per The Italian Sea Group e Stefano Domenicali,

all'epoca AD di Automobili Lamborghini. Tecnomar e Lamborghini insieme significano qualità, attenzione al dettaglio e, ovviamente, design». Quanto costa? «Il prezzo si aggira sui tre milioni e centomila euro, ma i costi dipendono dalle personalizzazioni che vorrà fare il cliente». I clienti che hanno scelto questo modello provengono da

alcune zone del mondo in particolare? «Il primo cliente è italiano. Ma in genere per questa imbarcazione abbiamo richieste da varie parti del mondo: dal Canada al Giappone al Sud America. I mercati più ricettivi sono la Florida, gli Emirati Arabi e le zone tropicali dell'Asia, come Hong Kong». A quale distanza dalla costa si può navigare con i motoryacht? «L'unica limitazione è data dall'autonomia del natante. Questo modello ha un'autonomia di almeno 240 miglia nautiche, quindi è sufficiente per raggiungere, ad esempio, la Sardegna». Quali personaggi famosi hanno comprato i vostri yacht? «I nomi sono protetti dalla privacy. Ma posso citare il pugile di arti marziali mister Conor McGregor». Usate il marmo di Carrara per il design degli interni? «Non in questo progetto, perché il peso non ce lo consente; ma negli yacht più grandi sì, nella versione alleggerita». Quale materiale viene usato per fare le imbarcazioni? «Tecnomar for Lamborghini 63 adopera carbonio sulle strutture di coperta e sugli accessori; lo scafo è in materiale composito. Per Admiral, che produce yacht più grandi, si usano alluminio e acciaio».

Il progettista Gian Paolo Nari rivela i suoi segreti

«Io, designer del settore navale per passione Restauro case di lusso che viaggiano sui mari»

«Oggi sono molti i percorsi in istituti e università per preparare i giovani a svolgere la mia attività»

Gian Paolo Nari (nella foto), massese, ci spiega l'attività dello yacht designer. In cosa consiste il suo lavoro? «Lo yacht designer è fondamentalmente un designer nel settore navale, un creativo che progetta e disegna barche (yacht)». Perché ha deciso di fare questo lavoro? «Soprattutto per la passione di vedere costruire grandi oggetti, vere e proprie case di lusso - o addirittura piccole città, come

le navi da crociera - che viaggiano sui mari di tutto il mondo». Di cosa si è occupato fino ad oggi? «Principalmente di refitting, il restauro degli yacht. Tutti gli yacht, grandi e piccoli, passano spesso da armatore a armatore (un po' come le case) e spesso i nuovi proprietari ne chiedono la riprogettazione di diverse parti. Ho fatto diversi lavori in questo ambito». Di quale progetto si sente più fiero? «Non c'è nessun particolare progetto, perché quando disegni una barca ti affezioni; poi ne pensi un'altra e ti affezioni in egual modo». Quali studi consiglia a chi voglia seguire la sua strada? «Adesso, diversamente da quando studia-



vo io, ci sono istituti di design che hanno inserito il percorso di yacht designer tra le varie possibilità. Anche le università hanno percorsi di industrial design mirati allo yacht design ed esistono master in yacht design».

La curiosità

Un primato per il porto di Carrara

Lo scalo apuano costruito per l'imbarco del marmo ha il bacino di carenaggio tra i più grandi d'Europa

«Nel porto di Marina di Carrara, The Italian Sea Group gestisce il bacino di carenaggio privato più grande d'Europa e quindi del Mediterraneo. La sua posizione, inoltre, lo rende estremamente competitivo, dal momento che il mare tra La Spezia e Viareggio è la zona d'Italia con la più alta densità di cabinati». Lo afferma Samantha Montesar-

chio del dipartimento marketing di The Italian Sea Group che nel tempo ha acquisito e unificato sotto lo stesso brand Tecnomar, Admiral e NCA, i Nuovi Cantieri Apuania. Il porto sorge nel '700 per le operazioni di imbarco e sbarco del marmo e nell'Ottocento, grazie all'imprenditore inglese William Walton, si dota dei primi pontili in mare aperto che semplificano le operazioni di carico e scarico delle merci. Grazie alle attività portuali Marina di Carrara comincia a richiamare nuovi abitanti e a trasformarsi nel tempo nella frazione più popolosa del Comune di Carrara. Dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale il porto e i cantieri navali vengono ricostruiti. Negli anni Settanta quei cantieri diventano i Nuovi Cantieri Apuania, in grado di produrre navi da cinquantamila tonnellate di stazza. Nel 2012 NCA entra a far parte di The Italian Sea Group.gn».